



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE BASILICATA**  
**Azienda Sanitaria Locale di Potenza**

**Servizio Prevenzione e Protezione**

**DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI INDICANTE LE  
MISURE DI COOPERAZIONE E DI COORDINAMENTO PER  
ELIMINARE O RIDURRE AL MINIMO I RISCHI DA INTERFERENZE**

art. 26 del Decreto legislativo 81/2008

**AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI  
OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI  
DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA**

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>2</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

## INDICE

### Parte I

1) PREFAZIONE	pag. 3
2) MODALITA DI IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE	pag. 4
2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI	pag. 4
2.2) DOCUMENTI DA INVIARE AL COMMITTENTE	pag. 5
3) NOTIZIE GENERALI RELATIVE ALL'APPALTO	pag. 6
3.1) FIGURE DI RIFERIMENTO AI SENSI DEL D.LGS. 81/08	pag. 7
3.2) DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE	pag. 8
4) NATURA ED ENTITÀ DELLE LAVORAZIONI DA APPALTARE	pag. 10

### Parte II

1) INDIVIDUAZIONE RISCHI DA INTERFERENZE	pag. 11
2) VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA	pag. 19

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>3</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

## **Parte I – ASPETTI GENERALI DELLA SICUREZZA**

### **1. PREFAZIONE**

Il DUVRI è previsto dall'art. 26 - commi 2 e 3 - del D.Lgs. 81/08, relativamente agli obblighi connessi ai contratti d'appalto o d'opera o di somministrazione.

Il documento ha lo scopo di:

- promuovere la cooperazione e il coordinamento tra il Committente, l'Impresa appaltatrice e le altre imprese già operanti nel medesimo sito, per l'attuazione delle misure di prevenzione e protezione dai rischi sul lavoro, inerenti l'attività lavorativa oggetto dell'appalto, con riguardo alla individuazione dei rischi dovuti alle interferenze tra tutti lavoratori impegnati ad operare nello stesso ambiente;
- ridurre ogni possibile rischio a cui i lavoratori sono soggetti, nell'ambito dello svolgimento delle loro normali mansioni, tramite l'adozione di un comportamento consapevole e responsabile e la generazione di procedure/istruzioni e regole a cui devono attenersi durante il lavoro;
- ridurre anche per i pazienti ed i visitatori ogni possibile rischio che dalle attività oggetto dell'appalto possano derivare.

Il documento non contempla la valutazione dei rischi specifici propri dell'impresa appaltatrice che dovrà attenersi anche a tutti gli obblighi formali e sostanziali previsti dall'art. 28 del D.Lgs., 81/08, obblighi ricadenti sulla Ditta appaltatrice per gli aspetti di valutazione dei rischi interferenti con le eventuali ditte in subappalto.

**Il DUVRI viene utilizzato nell'ambito del coordinamento dell'appalto e ne rappresenterà il documento operativo di riferimento.**

E' necessario revisionare e integrare il DUVRI ogni qualvolta, durante l'esecuzione dell'appalto, si manifesti l'esigenza di modificare le indicazioni precedentemente definite. Alla fine dell'appalto, il DUVRI sarà consegnato, in originale, alla Committenza e rappresenterà l'adempimento dell'attività di cooperazione e coordinamento, di cui all'art. 32 del D.Lgs. 81/2008.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">4</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

## **2. MODALITÀ D'IMPLEMENTAZIONE E CONTROLLO DELL'ATTUAZIONE DELLE MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Il presente documento, che contiene le misure minime di prevenzione e protezione da adottarsi al fine di eliminare o ridurre i rischi derivanti da possibili interferenze tra le attività svolte dalla Ditta Appaltatrice e quelle svolte dai lavoratori dell'Azienda Sanitaria e degli altri soggetti presenti o cooperanti nel medesimo luogo di lavoro, si deve ritenere totalmente condiviso in sede di partecipazione alla gara d'appalto.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, il responsabile della Ditta si impegna a trasmettere i contenuti del presente documento unico di valutazione dei rischi da interferenze ai propri lavoratori.

Per le attività lavorative, sarà di volta in volta verificato se sussistano ulteriori condizioni di interferenza tra le attività programmate della Ditta e quelle di altre ditte presenti o con il personale dell'Azienda e con l'utenza.

La Ditta dovrà trasmettere tutte le osservazioni ed eventuali necessarie integrazioni al presente documento, che saranno oggetto di valutazione da parte dell'Azienda.

In nessun caso le modifiche e/o le integrazioni proposte dalla Ditta Appaltatrice potranno incidere sul costo degli oneri della sicurezza individuati nel presente documento.

**La Ditta si impegna inoltre a produrre un proprio piano operativo di sicurezza sui rischi connessi alle attività specifiche da svolgersi presso l'Azienda Sanitaria di Potenza e ad inserire il presente documento come allegato del proprio documento di valutazione dei rischi assumendosi tutte le responsabilità di cui all'art 17 del D.Lgs. 81/08.**

### **2.1) ACCETTAZIONE del DUVRI**

Il DUVRI deve essere sottoscritto per accettazione da tutti i soggetti interessati nelle varie fasi:

<b>PRIMA FASE (Presentazione del DUVRI):</b>	
<b>Committente - Datore di Lavoro</b>	
Data .....	firma.....
<b>SECONDA FASE (Aggiudicazione dei lavori):</b>	

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>5</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

<b>Committente - Datore di Lavoro</b>	
Data .....	firma.....
<b>Datore di lavoro dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....
<b>RSPP dell'impresa</b>	
Data .....	firma.....
<b>TERZA FASE (Prima dell'inizio dei lavori):</b>	
<b>RLS dell'impresa</b>	

TABELLA DEGLI AGGIORNAMENTI				
N.	Varianti	Pagine	Data	Firma

Ogni copia di aggiornamento sostituisce in modo completo quella precedente. L'aggiornamento è identificato nell'intestazione di pagina dal numero progressivo di Revisione (Rev.).

## 2.2) DOCUMENTI DA INVIARE AL COMMITTENTE

Prima dell'inizio dell'appalto devono essere consegnati i seguenti documenti:

- a) Visura Camerale aggiornata (data di emissione non superiore ai 6 mesi);
- b) Elenco dei dipendenti operativi con relative informazioni riguardanti:
  - Nominativo;
  - Mansione;
  - Verbale di formazione;
  - Consegna DPI;
  - Orario e luogo di lavoro presso l'ASP;
- c) DURC;

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>6</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

- d) Curriculum aziendale;
- e) Posizione INAIL/INPS;
- f) Elenco attrezzature e mezzi d'opera idonei alla esecuzione dell'opera;
- g) Elenco dei prodotti e delle schede di sicurezza;
- h) Numero e tipologia degli infortuni;
- i) Elenco e descrizione dei fattori di rischio legati alle mansioni svolte dai lavoratori/operatori;
- j) Autocertificazione riguardanti gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/08;
- k) Documento valutazione dei rischi (art. 28 del D.lgs. 81/08);
- l) Registro infortuni vidimato dall'ASL competente;
- m) Verbale informazione ai lavoratori sui rischi presenti nell'unità di produzione;

### 3.NOTIZIE GENERALI relative all'appalto

<b>COMMITTENTE</b> <b>Ragione sociale</b>	Azienda Sanitaria di Potenza
<b>CAP – Città</b>	85100 POTENZA
<b>Tel.:</b>	
<b>Datore di lavoro</b>	Dott. Mario Marra Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza
<b>DIRIGENTI RESPONSABILI DI STRUTTURE (*)</b>	<p>Dott. Luigi D'Angola ( Direttore Sanitario Presidio Ospedaliero di Melfi e Venosa)  Dott. Antonio Pennacchio (SEDE Amministrativa ASP – Venosa)  Dott.ssa Maria Grazia Ciriello ( strutture distretto di Melfi)  Dott.ssa Maria Frangione ( strutture distretto di Venosa)</p> <p>Dott. Bruno Masino ( Direttore Sanitario Presidio Ospedaliero di Villa d'Agri )  Dott. Nicola Caps (SEDE Amministrativa ASP – Potenza)</p> <p>Dott. Antonio Gagliardi ( Direttore Sanitario PP.OO. Lagonegro, Lauria, Maratea e Chiaromonte)  Dott. Giacomo Chiarelli (SEDE Amministrativa ASP – Lagonegro)  Dott. Massimo De Fino ( strutture distretto di Lauria )  Dott.ssa Raffaella Petruzzelli ( strutture distretto di Senise )</p> <p><i>(*) ulteriori eventuali nominativi di dirigenti e/o figure di riferimento verranno comunicati in sede di esecuzione dell'appalto)</i></p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>7</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

<b>Natura dell'appalto</b>	<b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b>
<b>Importo complessivo appalto</b>  <b>Costi sicurezza non soggetti a ribasso</b>	Importo annuo € 980.000,00 Importo complessivo appalto € 4.900.000,00  Importo annuo € 600,00 Importo complessivo sicurezza € 3.000,00

### 3.1 Figure di riferimento ai sensi del D. Lgs. 81/08

<b>COMMITTENTE</b>	
<b>Datore di lavoro</b>	<p align="center"><b>Dott. Mario Marra</b></p> <p align="center">Direttore Generale Azienda Sanitaria di Potenza</p>
<b>DIRIGENTI RESPONSABILI DI STRUTTURE (*)</b>	<p><b>AMBITO TERRITORIALE VENOSA</b>  Dott. Luigi D'Angola ( Direttore Sanitario Presidio Ospedaliero di Melfi e Venosa)  Dott. Antonio Pennacchio (SEDE Amministrativa ASP – Venosa)  Dott.ssa Maria Grazia Ciriello ( strutture distretto di Melfi)  Dott.ssa Maria Frangione ( strutture distretto di Venosa)</p> <p><b>AMBITO TERRITORIALE POTENZA</b>  Dott. Bruno Masino ( Direttore Sanitario Presidio Ospedaliero di Villa d'Agri )  Dott. Nicola Caps (SEDE Amministrativa ASP – Potenza)</p> <p><b>AMBITO TERRITORIALE LAGONEGRO</b>  Dott. Antonio Gagliardi ( Direttore Sanitario PP.OO. Lagonegro, Lauria, Maratea e Chiaromonte)  Dott. Giacomo Chiarelli (SEDE Amministrativa ASP – Lagonegro)  Dott. Massimo De Fino ( strutture distretto di Lauria )  Dott.ssa Raffaella Petruzzelli ( strutture distretto di Senise )</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>8</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

	(*) ulteriori eventuali nominativi di dirigenti e/o figure di riferimento verranno comunicati all'aggiudicatario in sede di esecuzione dell'appalto
<b>RSPP</b>	<b>Ing. Maria Lauletta</b>
<b>Medico Competente</b>	<b>Dott. Nicola Zuardi - Dott. Giuseppe Amorosino</b> <b>Dott.ssa Rosella Cavallo</b> <b>Dott. Roberto Spicciarelli</b> (Coordinatore Medici Competenti)
<b>RLS</b>	<b>Sigg.ri Sacco Liberato, Lamoglie Domenico, Pisano Salvatore, Solimando Sesto, Zampaglione Egidio, Donadio Nicola, Chiarelli Domenico, De Angelis Rocco, Eboles Sergio, Perciante Aldo</b>

### 3.2 DATI RELATIVI ALL'IMPRESA APPALTANTE

<b>Ragione sociale:</b>
-------------------------

DATI GENERALI DELL'IMPRESA	
<b>Sede Legale: Via e n.ro</b>	
<b>CAP Città Prov.</b>	
<b>Telefono / Fax</b>	
<b>Tipologia ditta</b>	
<b>N.ro iscrizione INAIL</b>	
<b>N.ro iscrizione CCIAA/ Tribunale</b>	
<b>Associazione di categoria di appartenenza</b>	
<b>Anno inizio attività</b>	
<b>Settore produttivo e attività</b>	



	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">9</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

Categoria (codice ISTAT)	
--------------------------	--

REFERENTI PER LA SICUREZZA		
QUALIFICA	COGNOME E NOME	TELEFONO
Datore di lavoro (art. 2/81)	( persona fisica)	
Dirigenti (art. 2/81)	( persona fisica)	
Preposti (art. 2/81)	( persona fisica)	
Responsabile SPP (art. 31/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

Rapp. Lavoratori per la sicurezza (art. 47/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
Lavoratori per la gestione emergenze (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	
ASL competente		
Medico competente (art. 18/81)	(nei casi previsti dalla legge)	

DIPENDENTI			
N°totale dipendenti	di cui:	M	F
Dirigenti	di cui:		
Quadri	di cui:		
Impiegati	di cui:		

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">10</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

Operai	di cui:		
--------	---------	--	--

DATI DELL'APPALTO	
Importo opera appaltata	
Data inizio lavori	
Data fine lavori	

#### 4 Natura ed entità delle lavorazioni da appaltare

L'appalto ha per oggetto l'affidamento della fornitura di gas medicali e tecnici, occorrenti per le strutture ospedaliere e territoriali dell'Azienda Sanitaria Locale di Potenza, come indicato nell'art. 1 del capitolato tecnico, ed in particolare, di rilevanza per le valutazioni di cui al presente documento:

- Inventario contenitori mobili di proprietà dell'Azienda Sanitaria ;
- Fornitura e stoccaggio di contenitori mobili presso:
  - OSPEDALE DI MELFI
  - OSPEDALE DI VENOSA
  - OSPEDALE DI VILLA D'AGRI
  - OSPEDALE DI LAGONEGRO
  - OSPEDALE DI LAURIA
  - OSPEDALE DI MARATEA
  - OSPEDALE DI CHIAROMONTE
  -
- Istanza di serbatoi erogatori fissi di ossigeno liquido presso:
  - OSPEDALE DI MELFI
  - OSPEDALE DI VENOSA
  - OSPEDALE DI VILLA D'AGRI
- Fornitura e stoccaggio di bombole di ossigeno medicale presso le postazioni territoriali del 118:
  - MELFI, SANTA SAN NICOLA DI MELFI, GENZANO DI LUCANIA, LAVELLO, PESCAPAGANO, POTENZA, VILLA D'AGRI, SANT'ARCANGELO, MURO LUCANO, MOLITERNO, BRIENZA, CORLETO PERTICARA, CALVELLO, LAGONEGRO, LAURIA,

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">11</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

MARATEA, CHIAROMONTE, SENISE, SAN COSTANTINO ALBANESE, VIGGIANELLO,  
SAN SEVERINO LUCANO-MEZZANA.

- Interventi di manutenzione e controllo dei contenitori ( art. 5.8 del disciplinare tecnico)

Per quanto in questa sede non ulteriormente dettagliato e specificato si rimanda al capitolato tecnico, facente parte degli atti di gara.

## PARTE II

Si premette che le aree di lavoro della ditta, nelle varie strutture interessate dal servizio, sono prevalentemente limitate ai locali di stoccaggio dei contenitori mobili ed alle aree esterne ospedaliere per l'installazione e la manutenzione dei serbatoi fissi.

Sono state identificate interferenze fondamentalmente indirette tra le attività proprie della Ditta Appaltatrice e quelle del P.O. .

Si riportano nelle tabelle che seguono, per ogni fattore di rischio da interferenze individuato, l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento del rischio, nonché l'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

In particolare, nella Tabella 1, si riportano i fattori di rischi generalmente presenti in ambito sanitario e nella Tabella 2 i rischi immessi dalla ditta. In entrambe viene individuata l'attività di cooperazione e/o di coordinamento necessaria per l'abbattimento dei rischi, comprensiva dell'individuazione di ogni necessaria misura preventiva da adottarsi conseguentemente.

<b>TAB. 1 INDIVIDUAZIONE RISCHI POTENZIALMENTE INTERFERENTI CON L'ATTIVITA' DELL' APPALTATORE CAUSATI DA LUOGHI DI LAVORO, ATTREZZATURE, IMPIANTI ED ATTIVITA' DELL' AZIENDA E RELATIVI INTERVENTI DI COOPERAZIONE DA ADOTTARSI PER IL LORO ABBATTIMENTO</b>		
FATTORE DI RISCHIO	AZIONI APPALTATORE	AZIONI COMMITTENTE
PERICOLI NEI PERCORSI interni ed esterni  <b>Rischio Inciampo e Scivolamento</b>	Nel caso di riscontro di pavimenti delle aree delle strutture che presentino buche, dislivelli, instabilità, difetti tali da comportare inciampo e scivolamento la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale all'uopo indicato per la valutazione e la predisposizione dei necessari interventi.	L'Azienda, qualora necessario, si attiva al fine di intervenire con lavori di manutenzione per garantire una uniformità della superficie delle aree di transito, coprendo eventuali buche o sporgenze pericolose, realizzando scivoli di raccordo fra piccoli dislivelli, levigando i materiali di pavimentazione, addolcendo il passaggio da un materiale di pavimentazione ad un altro.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>12</b></p> <p align="center">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

<p align="center">USO PERCORSI CON PENDENZA <b>Rischio DISLIVELLI &gt; 8%</b></p>	<p>La ditta adotta idonee misure per la presenza di percorsi con pendenza &gt; 8% .</p>	<p>I responsabili di struttura per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, provvede ad informare la ditta se nei percorsi sono presenti dislivelli del pavimento nei corridoi e nei passaggi con pendenza &gt; 8% anche se dotati di rampe.</p>
<p align="center">USO PERCORSI CON PERICOLO DI CADUTA <b>Rischio CADUTA</b></p>	<p>Nel caso in cui si evidenziasse la presenza di buche o aperture nei pavimenti o passaggi sopraelevati non protetti, la ditta dovrà darne immediata notizia al referente tecnico aziendale.</p>	<p>L'Azienda concorda con la ditta ed attua i necessari lavori di manutenzione per garantire protezioni (es. parapetto "normale" da 100 cm) e passaggi sicuri e segnalati</p>
<p align="center">ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI <b>rischio : CADUTE, SCIVOLAMENTI</b> <b>interferenze:SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</b></p>	<p>Nell'attraversare gli ambienti di lavoro il personale deve prestare attenzione ai percorsi. Possono essere presenti tratti di pavimentazione con rischio maggiore di scivolamento per il minor coefficiente di attrito dovuto al tipo di materiale o all'usura o al trattamento superficiale effettuato dalla ditta che esegue le pulizie. Il personale deve indossare calzature antiscivolo ( non è ammesso l'uso di suole in cuoio) ed osservare la cartellonistica.</p>	<p>L'Azienda, tramite personale interno all'uopo individuato dai responsabili di struttura, verifica che tutti i percorsi siano adeguatamente illuminati, che non sussistano scalini troppo alti, che siano presenti corrimano dove necessario. Diversamente espone cartellonistica di pericolo.</p>
<p align="center">USO PERCORSI SCARSAMENTE ILLUMINATI <b>Rischio INFORTUNI</b></p>	<p>Nel caso sia necessario utilizzare e percorrere aree non adeguatamente illuminate per il tipo di lavoro svolto la ditta deve darne comunicazione alla Direzione Sanitaria, qualora trattasi di ospedali, o al Responsabile di distretto e/o di struttura negli altri casi.</p>	<p>L'Azienda deve garantire che le aree esterne siano mantenute illuminate in modo adeguato al tipo di attività svolta. Promuove la cooperazione al fine di rimuovere eventuali situazioni di rischio definendo i necessari interventi e la competenza.</p>
<p align="center">USO IMPROPRIO DEI LOCALI <b>Rischio INCENDIO ED IGIENICO</b></p>	<p>Non è previsto né ammesso l'uso di locali che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. In caso di necessità l'uso dovrà essere autorizzato dall'Azienda e dovrà essere confacente alla destinazione assegnata.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.</p>
<p align="center">USO DI LOCALI DI DEPOSITO EVENTUALMENTE ASSEGNATI DALLA DIREZIONE SANITARIA <b>Rischio INCENDIO ED IGIENICO - SANITARIO</b></p>	<p>Non è ammesso l'uso di locali depositi che non siano stati assegnati dall'Azienda Sanitaria. In tal caso il carico d'incendio deve essere &lt; 30 Kg/mq: evitare la presenza eccessiva di materiali combustibili (attrezzature di lavoro, carta, carrelli, sacchi...).</p> <p>I materiali devono essere mantenuti in ordine negli appositi spazi o scaffali senza creare ostacolo al percorso o motivo d'intrappolamento. Sono</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, tramite i dirigenti delegati competenti per struttura, vigila sull'uso corretto dei soli spazi assegnati conformemente alla destinazione d'uso.</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>13</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

	<p>ammesse solo apparecchiature elettriche il cui utilizzo è stato espressamente autorizzato. L'impianto automatico di rivelazione ed allarme incendio, ove presente, non deve essere manomesso e le condizioni di guasto evidenti devono essere segnalati tempestivamente all'Azienda. Non si deve ostacolare con del materiale l'apertura di ventilazione naturale dei locali. In caso di aerazione meccanica non devono essere ostruite le bocchette di mandata dell'aria. E' vietato il consumo di vivande nei locali deposito. Non devono essere svolte attività diverse dalla destinazione d'uso originale.</p>	
<p><b>LUOGHI CON PRESENZA DI GAS MEDICALI</b> <b>rischio MANCATA VENTILAZIONE</b></p>	<p>L'utilizzazione di gas medicali in luoghi non presidiati (depositi, laboratori, poliambulatori, diagnostiche e terapie) avviene in presenza di ventilazione dei luoghi stessi. Tale accorgimento non deve essere impedito.</p> <p>Le reti dei gas medicinali non devono entrare in contatto con reti di altri impianti tecnologici ed elettrici, e non devono essere influenzate da azioni meccaniche o da possibili fattori di riscaldamento.</p>	<p>L'Azienda, tramite personale interno all'uopo individuato dai responsabili di struttura, informa circa le modalità di ventilazione degli ambienti non presidiati dove si utilizzano gas medicali e circa la collocazione degli impianti mediante idonea segnalazione.</p>
<p><b>USO DI PORTE, CANCELLI E PORTONI</b> <b>rischio : RISCHI VARI</b> interferenze:RISCHI ESITENTI</p>	<p>Nell'uso di porte, cancelli e portoni occorre verificare l'assenza di persone nei punti pericolosi compresi tra i battenti e gli elementi fissi.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, informa la ditta di eventuali interventi manutentivi che impediscano il regolare passaggio di mezzi e persone.</p>
<p><b>INTERVENTI SU MACCHINE ED IMPIANTI</b> <b>rischio : RISCHI VARI</b> interferenze:RISCHI ESITENTI</p>	<p>Il personale della ditta non deve manomettere o rimuovere i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti (ad es. carter, coperture, tunnel, barriere fotoelettriche, ecc.).</p>	<p>L'Azienda, tramite il proprio personale di riferimento all'uopo individuato, verifica che i dispositivi di protezione collocati su macchine ed impianti non siano rimossi o manomessi.</p>
<p><b>USO IMPIANTI ELETTRICI</b> <b>Rischio GUASTI,</b> <b>INTERRUZIONE SERVIZIO,</b> <b>ELETTROCUZIONE</b></p>	<p>Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta di coordinarsi con i responsabili di struttura. Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti.</p>	<p>I responsabili di struttura per il tramite dei propri referenti tecnici aziendali, si attivano al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valuta la possibilità di continuare o interrompere il</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>14</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

		servizio.
<b>USO DI PRESE A SPINA MULTIPLE</b> <b>Rischio SOVRACCORENTI</b>	<p>In genere è vietato l'utilizzo contemporaneo di più apparecchi mediante prese a spina multiple per evitare che si realizzi una potenza complessiva superiore a quella tollerabile dalle portate dei cavi e l'intervento degli interruttori magnetotermici dei quadri a monte.</p>	<p>L'Azienda, tramite personale preposto, verifica che non siano utilizzate prese a spina multipla</p>
<b>USO APPARECCHI ELETTRICI</b> <b>Rischio PROTEZIONE INADEGUATA</b>	<p>Devono essere utilizzate, in caso di necessità, apparecchiature con grado IP crescente in funzione del gruppo di appartenenza dei locali in cui si opera, generalmente da IP40 per i locali ordinari a IP 54 per i locali di gruppo 0 ed IP 54 per i locali di gruppo 1, fino a IP 67 per i locali di gruppo 2.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, verifica che siano utilizzati apparecchi con grado di protezione adeguato in funzione della tipologia del locale</p>
<b>AMBIENTI CON QUADRI ELETTRICI</b> <b>Rischi INTERRUZIONE SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</b>	<p>La ditta appaltatrice non deve mai ostacolare l'accesso ai quadri elettrici secondari, a servizio delle varie zone/reparti, allocati in locali comuni, la cui posizione è studiata per consentire un facile e rapido intervento al personale tecnico dell'Azienda.</p>	<p>L' Azienda, attraverso il personale dell' Ufficio Tecnico e gli addetti del SPP, vigila affinché l'accesso ai quadri elettrici sia sempre garantito.</p>
<b>ACCESSI IN AMBIENTI DI LAVORO CONTROLLATI</b>	<p>Seppur non specificatamente previsto, in caso di eventuale accesso, la ditta dovrà attenersi alle istruzioni fornite dall' Azienda negli accessi agli ambienti controllati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- zone dove sono presenti e funzionanti fonti di emissione di radiazioni ionizzanti (apparecchi radiologici e non ionizzanti (es. UV microbicidi , microne, luci laser)</li> <li>- in generale i laboratori (di microbiologia, di farmacia per citostatici o galenici....)</li> <li>- tutte le zone di lavoro dove occorre garantire l'asepsi</li> <li>- ogni altro luogo dove il dirigente ritiene opportuno formulare limitazioni.</li> </ul> <p>Nel caso della presenza eventuale di pazienti infettivi in camere di degenza dovranno essere adottate tutte le misure contro il rischio biologico.</p>	<p>L' Azienda ( mediante le figure preposte individuate dalla Direzione sanitaria ospedaliera nel caso di P.O. o dai responsabili di struttura negli altri casi) ove siano presenti ambienti di lavoro controllati, in farmacia, sale operatorie, centrali di sterilizzazione, Utic, laboratori ecc ), in caso di necessità d accesso, fornisce indicazioni sulle modalità di accesso controllato, anche attraverso le zone filtro e consegna le istruzioni utili per contenere la contaminazione microbiologica e particellare degli ambienti e arredi.</p>
<b>ACCESSO NEI LOCALI CON MANIPOLAZIONE DI ANTIBLASTICI – P.O. Lagonagro (rischio cancerogeni)</b>	<p>E' vietato l'accesso nei locali in cui è prevista la manipolazione di antiblastici</p>	<p>La D.S.O. vigila sul divieto d'accesso.</p>
<b>ACCESSI AGLI AMBIENTI OSPEDALIERI (rischio biologico)</b>	<p>La ditta deve garantire che i propri operatori rispettino le seguenti misure:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- trattare ogni materiale presente, o abbandonato, come potenzialmente</li> </ul>	<p>I preposti dei laboratori e dei reparti tutti, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">15</p> <p align="center">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

	<p>contaminato da agenti biologici, specie se vi è una evidente traccia di residui ematici.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- conoscere le procedure , gli interventi , le vaccinazioni richieste , e come comportarsi in caso di incidenti da esposizione a sangue o liquidi biologici</li> <li>- distinguere i segnali di pericolo ( es. rischio biologico , chimico , radiologico)</li> <li>- adoperare i dispositivi di protezione individuali messi a disposizione dalla propria ditta ( guanti , maschera , occhiali , camici..)</li> <li>- lavarsi sempre le mani, evitando la contaminazione crociata, ed attenendosi con cura alla corretta pratica igienica</li> <li>- eliminare ogni rifiuto infetto o potenzialmente tale , di cui si è fatto riscontro , negli appositi contenitori per rifiuti</li> <li>- considerare tutti i liquidi biologici come potenzialmente infetti.</li> </ul>	<p>personale della ditta pratici misure di prevenzione e protezione almeno pari a quelli attuate dal personale dell'Azienda ospedaliera e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>
<p><b>ACCESSO IN AMBIENTI A RISCHIO CHIMICO</b> <b>rischio CHIMICO</b> <b>INTERFERENZE PRESENZA DI AGENTI CHIMICI PERICOLOSI</b></p>	<p>Particolare attenzione dovrà essere prestata nella frequentazione dei vari laboratori e delle farmacie presenti presso le strutture data la possibile presenza di acidi (es. cloridrico ) e basi forti, ossidanti (acqua ossigenata), alcoli (es.a. etilico), eteri, aldeidi ( es. formaldeide), coloranti per tessuti organici, depositi di disinfettanti, farmaci antiblastici a rischio cancerogeno-teratogeno-mutageno-embriotossico, solventi organici, medicinali.</p> <p>Nella frequenza delle sale operatorie sussiste il rischio di inalazione di gas anestetici (N<sub>2</sub>O, isofluorano , enflurano..) per perdite dal gruppo anestesilogico, in fase di induzione o nell'aria espirata dal paziente.</p>	<p>I Responsabili delle strutture dove sussiste un rischio chimico per la presenza di agenti pericolosi, forniscono idonee istruzioni sulle modalità di accesso e sui corretti comportamenti per evitare che detti agenti, sotto forma di liquidi, spray, fumi, vapori a seconda della esposizione possono essere inalati o venire a contatto con la cute.</p>
<p><b>ACCESSI AI LABORATORI</b> <b>rischio biologico e chimico</b></p>	<p>E' vietato l'accesso ai laboratori.</p>	<p>Il Responsabile di struttura, vigila sul divieto d'accesso.</p>
<p><b>CONTATTO CON PAZIENTI E MATERIALI A POTENZIALE RISCHIO BIOLOGICO</b> <b>rischio biologico</b></p>	<p>La ditta dovrà mantenere ogni utile atteggiamento cosciente del fatto che il rischio biologico in tutti i presidi sanitari, ed a maggior ragione in ambiente ospedaliero, è da presumere ubiquitario con due diversi livelli di attività:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. uso deliberato, volontario, premeditato di agenti biologici (a.b.) per trattamento, manipolazione, trasformazione, accertamenti, utilizzo in</li> </ol>	<p>I dirigenti delle varie strutture, nell'ambito della loro attività di sorveglianza e vigilanza, verificano che il personale delle ditte pratici misure di prevenzione e protezione contro il rischio biologico e che comunque sia evitata ogni esposizione con comportamenti corretti ed uso di DPI adeguati.</p>



	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">16</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

	<p>genere in specifiche lavorazioni dei laboratori di microbiologia</p> <p>2. rischio potenziale di esposizione, involontario ed indesiderato ma inevitabile ad a.b. per la lo presenza occasionale e/o concentrata in tutti gli altri ambienti</p>	
<p><b>DIVIETO DI MANGIARE E BERE</b> <b>rischio : CHIMICO E BIOLOGICO</b> <b>interferenze:RISCHI ESISTENTI</b></p>	<p>E' vietato mangiare e bere in tutti i locali ad eccezione di quelli destinati a tale scopo ed adeguatamente arredati, predisposti, e igienicamente puliti.</p>	<p>Nei luoghi praticati dalla ditta appaltatrice, se ritenuto necessario, affiggere il cartello di divieto di mangiare e bere.</p>
<p><b>MISURE DI PREVENZIONE</b> <b>CONTRO GLI INCENDI</b> <b>Rischio INCENDIO</b></p>	<p>Devono essere evitate condizioni che possano generare un innesco di incendio. In tutti gli ambienti vige il divieto di utilizzo di fiamma libera, il divieto di fumo ed il divieto di utilizzo di apparecchiature elettriche (es. fornelli, piastre elettriche, stufette, forni a microonde, caloriferi portatili, frigoriferi, ecc.).</p>	<p>L' utilizzo di fiamme libere e di attrezzature con sorgenti di calore deve essere autorizzato per iscritto dai responsabili delle varie strutture.</p> <p>Se si eseguono lavori interessanti le zone a rischio di esplosione o incendio (es. deposito alcool, deposito bombole) occorre prendere tutte le misure necessarie coordinandosi con tutti gli interessati.</p>
<p><b>SMALTIMENTO RIFIUTI</b> <b>Rischio INQUINAMENTO</b> <b>IMPIANTO FOGNARIO</b></p>	<p>La ditta garantisce che i servizi igienici non siano utilizzati per scarichi di materiali e reflui o come deposito o altri usi diversi da quello originale.</p>	<p>L' Azienda mette a disposizione dei lavoratori adeguati servizi igienici utilizzabili anche dal personale della ditta appaltatrice.</p>
<p><b>LUOGHI DI LAVORO CON</b> <b>PRESENZA DI ALTRE DITTE</b> <b>Rischio Interferenze con altre attività</b></p>	<p>Possono essere presenti attività di altre ditte esterne. Nel caso la Ditta Appaltatrice rilevi interferenze con terzi Appaltatori non segnalate nel presente documento, ne informa tempestivamente l'Azienda Sanitaria.</p>	<p>L'Azienda, per il tramite di propri referenti, informa tempestivamente la Ditta della copresenza eventuale di altre ditte esterne predisponendo quanto necessario per eliminare sovrapposizioni di orari e qualsiasi interferenza.</p>
<p><b>USO DI ASCENSORI E</b> <b>MONTACARICHI</b> <b>rischio USO ELEVATORI</b> <b>interferenze SOVRAPPOSIZIONI,</b> <b>INTRALCI, INTERRUZIONI</b> <b>SERVIZIO</b></p>	<p>La ditta nell'uso degli elevatori delle strutture, ove presenti, . dovrà considerare l'ipotesi che si possano verificare i seguenti incidenti :</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- mancato livellamento al piano con formazione di un gradino pericoloso</li> <li>- urto con porte in movimento e non</li> <li>- azionamento automatico del paracadute per emergenza</li> <li>- intrappolamento in cabina</li> <li>- uso improprio da parte di terzi</li> <li>- caduta di materiale o persone nel vano</li> <li>- messa in moto della cabina anche se le porte non sono perfettamente chiuse</li> </ul>	<p>L'azienda, attraverso l'Unità operativa preposta, fornisce ogni utile informazione alla ditta sui congegni di sicurezza presenti nelle diverse cabine degli elevatori aziendali. vigila sul corretto utilizzo degli elevatori .</p>



	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="right">17</p> <p align="right">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

	<p>Per ciascuno di questi eventi la ditta dovrà informare i propri dipendenti sul corretto comportamenti da adottare.</p> <p>La ditta darà disposizioni ai propri operatori in modo da:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- evitare, nel caso di cabine di montacarichi senza porte, che vi possa essere qualsiasi contatto dell'operatore o dei materiali o dei mezzi trasportati , con il lato aperto, onde evitare colpi, urti, inciampi, intrappolamenti</li> <li>- evitare di sovraccaricare la cabina rispetto alla portata stabilita</li> <li>- non mantenere occupato l'impianto con stratagemmi ( copertura fotocellula, azionamento dispositivi di riapertura con ostacoli..)</li> <li>- segnalare al SPP ogni incidente, mancato incidente, guasto verificatosi</li> <li>- impedire che in caso di emergenza incendio i propri operatori utilizzino gli impianti.</li> </ul> <p>La ditta darà disposizioni perché in caso di emergenza nell'uso degli elevatori i propri operatori, se chiusi in cabina, sappiano : comunicare con l'esterno rimanendo in cabina tranquilli; azionare il pulsante di allarme ; utilizzare impianto citofonico o telefonico e luci di emergenza o chi chiamare per effettuare eventuali " manovre a mano" o altro. E' vietato l'utilizzo degli ascensori come montacarichi.</p>	
--	--	--

<b>TAB. 2 INDIVIDUAZIONE RISCHI CONSEGUENTI A POSSIBILI INTERFERENZE SPECIFICAMENTE IMMESSI DALL' APPALTATORE E RELATIVI INTERVENTI DI COORDINAMENTO PER IL LORO ABBATTIMENTO</b>		
<b>FATTORI DI RISCHIO</b>	<b>AZIONI APPALTATORE</b>	<b>AZIONI COMMITTENTE</b>
<b>INFORMAZIONI SUI RISCHI PER LA SALUTE E LA SICUREZZA rischio VARI</b>	La ditta si impegna a segnalare al responsabile della struttura (Direttore di Distretto o DSO) ogni situazione non contemplata o sufficientemente valutata nel presente documento.	L'Azienda si impegna a collaborare con la ditta per l'acquisizione di ulteriori informazioni che si rendessero necessarie o utili per un migliore e più sicuro svolgimento dei lavori oggetto dell'appalto.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center"><b>18</b></p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

<p><b>FORMAZIONE DEI LAVORATORI rischio IGIENICO</b></p>	<p>La ditta assicura ai propri lavoratori un'adeguata informazione e formazione in merito ai comportamenti corretti da adottare in ambito sanitario, considerando anche la presenza di utenti, malati e pazienti. Particolare formazione dovrà essere impartita al personale esposto a rischio specifico: chimico, biologico, movimentazione manuale dei carichi, etc...</p>	<p>L'Azienda, tramite i preposti delle varie strutture e dei vari reparti ospedalieri, verifica che, durante l'accesso ai reparti, il personale della ditta adotti comportamenti adeguati.</p>
<p><b>USO DI LUOGHI DI LAVORO ESTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO DA MEZZI IN MOVIMENTO.</b></p>	<p>I luoghi di lavoro esterni devono essere protetti contro il rumore e la emissione di polveri, fumi, contro le cadute e gli investimenti mediante mezzi tecnici, procedurali od organizzativi ed apponendo idonea segnaletica. Deve essere impedito l'accesso a terzi non autorizzati con appositi dispositivi in grado anche di filtrare e trattenere bambini e curiosi. La disposizione dell'area deve consentire la facile fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso. Durante le fasi di carico e scarico merci i mezzi devono essere tenuti spenti.</p>	<p>L'Azienda Sanitaria, per il tramite dei responsabili di struttura, individua preventivamente l'area esterna, eventualmente in comune tra le attività, da utilizzare in funzione del minor disturbo da arrecare alle attività presenti ( polveri, fumi, rumori, ingombri, ostacoli..) e considerando le varie fasi: installazione serbatoi erogatori fissi, ove previsti, carico, scarico, manovre, attrezzature e forniture, manutenzione ordinaria e straordinaria.</p>
<p><b>ATTRAVERSAMENTO AMBIENTI CON MATERIALI ED ATTREZZATURE INGOMBRANTI rischio : INGOMBRI SU PERCORSI interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</b></p>	<p>I luoghi di passaggio comuni devono essere mantenuti privi di ingombri. Non si devono creare ostacoli ai percorsi. Nel caso si rendesse necessario l'attraversamento di ambienti per il trasporto di materiali particolarmente ingombranti e/o pesanti dovranno essere presi accordi con la DSO in caso di PO, o con i responsabili di struttura negli altri casi. I mezzi utilizzati devono sempre lasciare uno spazio sufficiente per il passaggio dei pedoni, delle barelle, delle sedie a rotelle, dei letti di degenza con rotelle.</p>	<p>La DSO e/o i responsabili di struttura valutano con la ditta le caratteristiche dei materiali da trasportare, dei mezzi e degli ambienti. Nel caso di movimentazione di carichi di dimensioni e peso particolari dovranno essere di volta in volta presi specifici accordi sulle modalità di transito (percorsi, orari, divieti, aperture..).</p>
<p><b>USO DI LUOGHI DI LAVORO INTERNI ALL' EDIFICIO Rischio INFORTUNI ed INCIDENTI PER INVESTIMENTO PERSONALE, UTENTI E</b></p>	<p>L'eventuale movimentazione di materiale in tutte le aree interne deve avvenire con particolare attenzione al fine di evitare infortuni da investimenti di</p>	

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">19</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

<b>VISITATORI</b>	qualsiasi tipo a terzi. La ditta dovrà all'uopo utilizzare idonee attrezzature per la movimentazione dei materiali.	
<b>TRANSITO INTERNO PERICOLOSO</b> <b>rischio TRANSITO INTERNO</b> <b>RESO PERICOLOSO</b> <b>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</b>	Se si realizzano aree di transito interne pericolose per il tipo di lavoro svolto, per il tipo di materiale depositato, per il rischio di incidenti a terzi curiosi e bambini, la ditta delimita l'area, impedisce il passaggio con mezzi idonei (mobili e non) ed applica idonea segnaletica. E' vietata la presenza di carichi sospesi su aree di transito, vie di fuga, spazi di lavoro.	L'Azienda, tramite i responsabili di struttura, qualora necessario, si attiva per rivedere il LAY-OUT dei passaggi e dei luoghi e riorganizza la circolazione e le destinazioni d'uso.
<b>IMMAGAZZINAMENTO DI MATERIALI</b> <b>rischio INCENDIO, CADUTA DA MATERIALI</b> <b>interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</b>	Non si devono realizzare immagazzinamenti non autorizzati di materiali e attrezzature.	Se richiesto e concordato, l'Azienda Sanitaria, individua spazi idonei e adeguatamente arredati o da arredare, adeguatamente delimitati e segnalati. Se trattasi di locali, sulla porta di ingresso deve essere affissa un'apposita targa identificativa. Non collocare prese elettriche nei locali magazzino.
<b>CUSTODIA ATTREZZATURE</b> <b>rischio : USO IMPROPRIO ATTREZZATURE</b> <b>interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL'APPALTATORE</b>	La ditta appaltatrice non deve lasciare incustodita alcuna attrezzatura (macchina, arredo, utensile..) in quanto nella struttura possono essere presenti anche malati psichiatrici, bambini, curiosi, in grado di causare danni a se stessi ed agli altri a seguito di iniziative imprevedibili e pericolose.	Il personale dell' Azienda è autorizzato a sequestrare, tramite la i Responsabili di Struttura, le attrezzature lasciate incustodite.
<b>LAVORI IN ALTEZZA, MA NON IN QUOTA</b> <b>rischio : CADUTA DALL'ALTO</b> <b>interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI</b> <b>(con particolare riferimento alla fase di installazione e smontaggio serbatoi fissi)</b>	Per l'esecuzione dei lavori temporanei in altezza (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza < a 2 m rispetto ad un piano stabile) formare il personale all'uso dei mezzi. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea attrezzatura. Le scale portatili dovranno essere conformi alla norma UNI 131 e rispettare i requisiti previsti dalla normativa in materia di sicurezza. Quando l'uso delle scale, per la loro altezza o per altre cause,	Il personale dell'AZIENDA, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nelle immediate vicinanze dei lavori in altezza. Concordare con il personale tecnico di riferimento delle strutture modalità e tempi di intervento. Il personale tecnico, oltre al referente della ditta appaltatrice, vigila sul rispetto delle buone regole descritte a carico della ditta.

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="right">20</p> <p align="right">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

	<p>comporti pericolo di sbandamento, esse devono essere adeguatamente assicurate o trattenute al piede da altra persona.</p> <p>Garantire la posizione orizzontale dei pioli. I lavoratori devono disporre in qualsiasi momento di un appoggio e di una presa sicuri. Nessun lavoratore deve trovarsi sulla scala quando se ne effettua lo spostamento laterale. Le scale doppie non devono superare l'altezza di m 5 e devono essere provviste di catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura della scala oltre il limite prestabilito di sicurezza. Evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori.</p> <p>Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali.</p>	
<p><b>LAVORI IN QUOTA rischio : CADUTA DALL'ALTO interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI, URTI (con particolare riferimento alla fase di installazione e smontaggio serbatoi fissi)</b></p>	<p>Per l'esecuzione dei lavori temporanei in quota (attività lavorativa che espone il lavoratore al rischio di caduta da una quota posta ad altezza superiore a 2 m rispetto ad un piano stabile) installare le attrezzature in conformità a quanto contenuto nel libretto d'istruzione del fabbricante. Formare il personale all'uso dei mezzi e consentirne l'utilizzo solo al personale effettivamente formato ed addestrato. Mettere a disposizione e far utilizzare idonea dotazione antinfortunistica a seconda del tipo di attrezzatura (trabattello, ponteggio, piattaforma elevatrice..).Trasennare perimetralmente le aree sottostanti le zone di lavoro in modo da evitare la presenza, anche casuale, di persone non addette ai lavori. Allestire apposita segnaletica di sicurezza conforme alle disposizioni di legge. Adottare accorgimenti onde evitare cadute dall'alto di materiali (montare tavola fermapiede o altro.</p>	<p>Il personale dell'Azienda, i visitatori e gli utenti non devono trovarsi nell'area sottostante i lavori in quota E d'obbligo concordare con la i responsabili delle strutture . modalità e tempi di intervento che presuppongono l'occupazione delle aree limitrofe i presidi, con particolare riferimento a quelle di accesso al Pronto Soccorso nelle strutture ospedaliere Non è ammesso l'uso di ponteggi mobili posizionati da terzi per altri scopi, senza autorizzazione.</p>
<p><b>USO DI ATTREZZATURE DELLA DITTA</b></p>	<p>I rischi legati all'uso delle attrezzature di proprietà della ditta</p>	<p>I vari preposti e dirigenti, a fronte di un evidente utilizzo di</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="right">21</p> <p align="right">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

<p><b>rischio EMISSIONI DA ATTREZZATURE</b> <b>interferenze: NUOVI RISCHI IMMESSI DALL' APPALTATORE</b></p>	<p>sono oggetto di apposita e differente trattazione da parte della stessa. Si deve però segnalare che durante il loro uso non dovrà verificarsi alcuna condizione di incremento di rischio da parte degli operatori o degli utenti dell'Azienda Sanitaria come ad es. per rumore, rischio biologico e chimico, dispersione di polveri, fumi a aerosol, movimentazione manuale dei carichi, ecc. Prima dell'inizio dei lavori oggetto di appalto, la ditta consegnerà ai responsabili di struttura elenco delle attrezzature e relative certificazioni ove la normativa antinfortunistica vigente ne prescriva l'obbligo.</p>	<p>attrezzature della ditta pericolose, in grado di generare potenziali disturbi agli operatori o agli utenti, ne da comunicazione ai responsabili di struttura perché chieda spiegazioni e nel caso disponga il divieto d'uso.</p>
<p><b>USO DI ATTREZZATURE DI PROPRIETA' DELL' AZIENDA SANITARIA</b> <b>rischio USO IMPROPRIO DI ATTREZZATURE</b> <b>interferenze: DISACCORDI, SOVRAPPOSIZIONI</b></p>	<p>Non è prevista la consegna di alcuna attrezzatura di proprietà dell'azienda e neppure ne è consentito l'uso; diversamente, anche per casi particolari o di emergenza si dovrà procedere ad una richiesta di autorizzazione al responsabile del servizio a cui è affidata l'attrezzatura ed alla segnalazione alla DSO e/o ai responsabili di struttura. La ditta dovrà rilasciare una dichiarazione che indichi i nominativi dei lavoratori incaricati dell'uso, i quali devono risultare formati.</p>	<p>L'Azienda, solo in casi particolari di emergenza, valuta la possibilità di mettere a disposizione della ditta eventuali attrezzature eventualmente di cui dispone informa la ditta circa la presenza di eventuali specifici e circostanziati rischi (rumore, emissioni..). In tal caso l'Azienda mette a disposizione della ditta i manuali d'uso delle attrezzature dotate di marcatura CE. Se non diversamente disposto nel capitolato speciale di appalto le attrezzature sono soggette a verifiche periodiche ed a manutenzione preventiva e correttiva a cura dei diversi uffici incaricati in questo caso i diversi uffici dovranno provvedere al rilascio delle attestazioni relative allo stato di conservazione, buono stato di manutenzione, efficienza ai fini della sola sicurezza. Nel caso di guasti o di verbali di verifica con richiesta di interventi, gli uffici (ciascuno per il proprio ambito di competenza) dovranno provvedere ad informare del rischio la ditta e, se necessario, sospenderne l'utilizzo.</p>
<p><b>USO IMPIANTI ELETTRICI</b> <b>Rischio GUASTI, INTERRUZIONE</b></p>	<p>Nel caso di necessità di utilizzo degli impianti elettrici, a fronte di</p>	<p>I responsabili di struttura per il tramite dei propri referenti tecnici</p>

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="center">22</p> <p>Rev. Sett. 2012</p>
---	--	---

<b>SERVIZIO, ELETTROCUZIONE</b>	<p>dubbi circa la presenza di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture (per esempio per cedimento di isolante..), occorre darne immediata comunicazione al responsabile di struttura. Non è consentito effettuare alcuna modifica ed alcun intervento sugli impianti.</p> <p>Per l'utilizzo dell'impianto elettrico è fatto sempre obbligo alla ditta coordinarsi con i responsabili di struttura.</p>	<p>aziendali, si attivano al fine della verifica sulla possibilità di utilizzo dell'impianto, definendone le modalità di utilizzo da parte dell'appaltatore, nonché delle condizioni dello stesso a seguito di segnalazioni di anomalie su prese, quadri elettrici, condutture: in tali casi valuta la possibilità di continuare o interrompere il servizio.</p>
<b>USO DELLE PRESE ELETTRICHE PER ALIMENTAZIONE APPARECCHIATURE DITTA</b> <b>Rischio: SOVRACCORRENTI, CORTOCIRCUITI, INTERRUZIONE DEL SERVIZIO</b> <b>Interferenze: SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</b>	<p>Per l'alimentazione delle proprie apparecchiature elettriche la ditta dovrà utilizzare solo le prese elettriche messe a disposizione dell'Azienda.</p>	<p>L'azienda, tramite il personale tecnico, dovrà indicare alla ditta le prese elettriche da utilizzare in modo che un eventuale guasto, cortocircuito o un sovraccarico non comporti una interruzione del servizio sanitario assistenziale.</p>
<b>IDENTIFICAZIONE LAVORATORI</b> <b>Rischio: LAVORO NERO</b>	<p>I lavoratori dell'impresa appaltatrice o sub-appaltatrice devono esporre un apposito tesserino di riconoscimento con fotografia indicante le proprie generalità ed il datore di lavoro.</p>	<p>I preposti devono richiedere alle ditte o lavoratori autonomi incaricati l'osservanza di questa disposizione.</p>
<b>USO LOCALI ASSEGNATI</b> <b>rischio INCENDIO</b> <b>interferenze RISCHI ESISTENTI</b>	<p>La ditta è tenuta all'immediata segnalazione all' Azienda di ogni guasto o malfunzionamento di tutti gli impianti nei locali eventualmente assegnati.</p>	<p>Se necessario i responsabili di struttura, tramite l'U.T., prestano la propria collaborazione per il ripristino delle condizioni di sicurezza degli impianti.</p>
<b>ACCESSIBILITA' DEI LOCALI</b> <b>rischio : RISCHI VARI</b> <b>interferenze PASSAGGIO UTENTI E TERZI</b>	<p>La ditta è tenuta a mantenere sotto sorveglianza i locali eventualmente assegnati. Al termine dei lavori è obbligatorio chiudere a chiave tutte le porte di accesso ai locali.</p>	<p>L'Azienda ha la facoltà di controllare in ogni momento l'effettivo rispetto delle buone norme comportamentali.</p>
<b>USO LOCALI DI PROPRIETA' DELL'AZIENDA</b> <b>rischio : RISCHI VARI</b> <b>interferenze SOVRAPPOSIZIONI, INTRALCI</b>	<p>I locali eventualmente ceduti in uso alla ditta dovranno essere oggetto di verifica da parte della stessa prima del loro impiego. Nel caso la ditta riscontri carenze in materia di igiene e sicurezza deve effettuare apposita segnalazione all'U.O. tecnica.</p>	<p>L'Azienda mette a disposizione della ditta solo idonei locali se necessario e possibile .</p>



	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="right">23</p> <p align="right">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

<p><b>GESTIONE DELL' EMERGENZA INCENDIO rischio : INCENDIO interferenze RISCHI ESISTENTI</b></p>	<p>La Ditta indica il nome dei propri addetti all'emergenza, che si coordineranno con gli addetti aziendali. Le vie di fuga devono essere mantenute sempre sgombre. La ditta deve assicurare un'adeguata informazione e formazione del proprio personale in materia di prevenzione incendi e gestione dell'emergenza incendio nell'ambito in cui opera.</p>	<p>L'azienda rende edotto il personale della Ditta delle vie di fuga, delle misure di emergenza e del comportamento da attuarsi in caso di emergenza.</p>
--	---	---

## 2 VALUTAZIONE DEI COSTI DELLA SICUREZZA

La stima degli oneri della sicurezza da sostenere per l'attuazione delle misure preventive finalizzate all'abbattimento dei rischi da interferenze e non assoggettabili a ribasso d'asta è stata fatta tenendo conto delle Linee Guida per la stima dei costi per la sicurezza nei contratti pubblici di forniture e servizi redatte da ITACA GDL Sicurezza Appalti (approvate dalla Conferenza delle regioni il 20 marzo 2008), in accordo con quanto stabilito nella Determinazione dell'Autorità di Vigilanza n. 3/2008.

Nella fattispecie non sono stati individuati rischi da interferenze da abbattere mediante l'utilizzo di apposite misure di sicurezza, ma solo obblighi di osservanza di corrette norme comportamentali durante l'accesso alle strutture aziendali.

Si ritiene distinguere dall'importo a base d'asta, quindi da non assoggettare a ribasso, unicamente i costi relativi alla attività di coordinamento limitata a disciplinare le modalità di accessi alle aree delle strutture sanitarie per la fornitura e lo stoccaggio dei gas.

In fase di verifica dell'anomalia, i costi di seguito identificati non sono oggetto di alcuna verifica essendo stati quantificati e valutati a monte dalla Stazione Appaltante.

### ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO

Descrizione	Unità Misura	Quantità	Imp. Unitario	Imp. Totale
Riunioni ed attività di coordinamento Si prevedono 30 ore annue complessive	ore/anno	30	€ 20 /h	€ 600

	<p align="center"><b>DOCUMENTO UNICO DI VALUTAZIONE DEI RISCHI</b></p> <p align="center">(Art. 26 - D. lgs. 81/08)</p> <p align="center"><b>AFFIDAMENTO DELLA FORNITURA DI GAS MEDICINALI E TECNICI OCCORRENTI PER LE STRUTTURE OSPEDALIERE E TERRITORIALI DELL' AZIENDA SANITARIA LOCALE DI POTENZA</b></p>	<p align="right">24</p> <p align="right">Rev. Sett. 2012</p>
---	--	--

<b>Totale annuo</b>				<b>€ 600</b>

Si ritiene che, non essendo per il resto previsto specifico uso comune di apprestamenti, attrezzature, infrastrutture, mezzi e servizi di protezione collettiva (anche la fase di installazione dei contenitori fissi necessita già delle usuali misure di sicurezza a tutela dell'incolumità dei lavoratori dell'appaltatore e dell'ambiente circostante e prescindendo dalla specificità dei luoghi, i relativi oneri rimangono in capo alla ditta esecutrice.